# Intelligenza Artificiale II

Risoluzione ed unificazione in  $L_{PO}$ 

Marco Piastra

## Automazione del calcolo logico-simbolico

Nella prospettiva del teorema di Herbrand

• Si cerca una procedura effettiva per dimostrare se  $\Gamma \not\models \varphi$ Si tratta di trovare un sottoinsieme finito e contraddittorio di  $H(sko(\Gamma \cup \{\neg \varphi\}))$ 

Sperabilmente con un metodo più efficiente dell'enumerazione ricorsiva

Nota: qualsiasi procedura può divergere (i.e. non terminare) se  $\Gamma \not\models \varphi$  (altrimenti  $L_{PO}$  sarebbe decidibile)

# Forward chaining di base in $L_{PO}$

(vedi IA1)

Descrizione:

Per stabilire se  $\Gamma \models \varphi$ 

( $\Gamma$  regole e fatti come clausole definite universalmente quantificate,  $\varphi$  fatto)

Si applicano a  $\Gamma$  le regole di inferenza INST e GMP in modo esaustivo

INST:  $\forall x_1 \forall x_2 \dots \forall x_n \varphi \vdash \varphi [x_1/c_1, x_2/c_2 \dots x_n/c_n]$ GMP:  $\alpha_1, \alpha_2, \dots \alpha_n, \alpha_1 \land \alpha_2 \land \dots \land \alpha_n \rightarrow \beta \vdash \beta$  $(\alpha_1, \alpha_2, \dots \alpha_n, \beta \text{ sono fbf } ground, \text{ vale a dire dove non occorrono variabili})$ 

Si ottiene un insieme  $\Sigma$  di fatti,  $\Sigma = \{ \psi : \Gamma \vdash \psi, per INST \ e \ GMP \}$ 

L'algoritmo termina con successo se  $\varphi \in \Sigma$ 

Il metodo è completo per le clausole di Horn, in assenza di simboli funzionali Un solo simbolo funzionale è sufficiente per causare divergenza

Tutti i fatti devono essere base (ground), cioè non contenere variabili

Il metodo prevede la generazione di tutte le *istanziazioni* 

Esistono soluzioni migliorative: p.es. algoritmo Rete

### Risoluzione proposizionale

Procedura per stabilire se  $\Gamma \models \varphi$  (vedi IA1)

- a) Refutazione  $\Gamma \cup \{\neg \varphi\}$  e traduzione in forma normale congiuntiva (FNC)  $\beta_1 \wedge \beta_2 \wedge ... \wedge \beta_n$  dove ogni  $\beta_i$  è una disgiunzione di letterali del tipo A o  $\neg A$  Esempio:  $(\neg A \vee B) \wedge (C \vee \neg A)$
- b) Traduzione di  $\Gamma \cup \{\neg \varphi\}$  in forma a clausole (FC)  $\{\beta_1, \beta_2, \dots, \beta_n\}$  dove ogni  $\beta_i$  è una fbf separata, in cui si omette il simbolo  $\land$  Esempio:  $\{\{\neg A, B\}, \{C, \neg A\}\}$
- c) Applicazione esaustiva della regola di inferenza per risoluzione
  - 1) Selezione di due clausole da risolvere  $\{\beta_1, \beta_2, \dots, \beta_n, \alpha\}, \{\neg \alpha, \gamma_1, \gamma_2, \dots, \gamma_m\}$ La scelta di clausole e goal è irrilevante ai fini della completezza del metodo
  - 2) Generazione del risolvente  $\{\beta_1, \beta_2, \dots, \beta_n, \alpha\}, \{\neg \alpha, \gamma_1, \gamma_2, \dots, \gamma_m\} \vdash \{\beta_1, \beta_2, \dots, \beta_n, \gamma_1, \gamma_2, \dots, \gamma_m\}$

#### Condizioni di terminazione:

- 1) Derivazione della clausola vuota (*successo*)
- 2) Non sono possibili nuove risoluzioni punto fisso (fallimento)

## Refutazione e forma a clausole in $L_{PO}$

- a) Refutazione:  $\Gamma \cup \{\neg \varphi\}$
- b) Traduzione in forma normale prenessa e *skolemizzazione*  $sko(\Gamma \cup \{\neg \varphi\})$ :

Tutte le formule sono nella forma:

$$\forall x_1 \forall x_2 \dots \forall x_n \psi$$
 ( $\psi$  non contiene quantificatori)

Essendo tutti universali, i quantificatori si possono omettere

c) Traduzione delle matrici  $\psi$  in FNC (con le stesse regole del caso proposizionale)

Si eliminano  $\rightarrow$  e  $\leftrightarrow$  in base alle regole di riscrittura

Si muove 
$$\neg$$
 all'interno:  $\neg(\alpha \land \beta) \Leftrightarrow (\neg \alpha \lor \neg \beta)$   
 $\neg(\alpha \lor \beta) \Leftrightarrow (\neg \alpha \land \neg \beta)$ 

Si distribuisce 
$$\vee$$
:  $((\alpha \land \beta) \lor \gamma) \Leftrightarrow ((\alpha \lor \gamma) \land (\beta \lor \gamma))$ 

e quindi in forma a clausole FC (con le stesse regole del caso proposizionale)

Esempio: traduzione di  $\forall x (P(x) \rightarrow \exists y (Q(x,y) \land R(y)))$ 

- 1:  $\forall x \exists y (P(x) \rightarrow (Q(x,y) \land R(y)))$  (forma normale prenessa)
- 2:  $\forall x (P(x) \rightarrow (Q(x,k(x)) \land R(k(x))))$  (skolemizzazione, nuova funzione k/1)
- 3:  $P(x) \rightarrow (Q(x,k(x)) \land R(k(x)))$  (eliminazione dei quantificatori)
- 4:  $\neg P(x) \lor (Q(x,k(x)) \land R(k(x)))$  (equivalenza di  $\rightarrow$ )
- 5:  $(\neg P(x) \lor Q(x,k(x))) \land (\neg P(x) \lor R(k(x)))$  (FNC, distributività di  $\lor$ )
- 6:  $\{\neg P(x), Q(x,k(x))\}, \{\neg P(x), R(k(x))\}\$  (FC)

# Risoluzione in $L_{PO}$

```
Esempio: \forall x \ Append(nil, x, x) \models \exists y \ \forall x \ Append(nil, cons(y, x), cons(a, x))

1: \forall x \ Append(nil, x, x), \ \neg \exists y \ \forall z \ Append(nil, cons(y, z), cons(a, z))

(refutazione e ridenominazione delle variabile x)

2: \forall x \ Append(nil, x, x), \ \forall y \ \exists z \ \neg Append(nil, cons(y, z), cons(a, z))

(forma normale prenessa)

3: \{Append(nil, x, x)\}, \{\neg Append(nil, cons(y, k(y)), cons(a, k(y)))\}

(k1 funzione di Skolem, forma a clasuole)

(k2. k3 funzione di Skolem, forma a clasuole)

(k4. k4 funzione di Skolem, forma a clasuole)

(k5. k6 funzione k8 forma a clasuole)

(k7. k8 funzione k9 forma in a skolemizzazione)

La coppia di letterali

Append(k8 funzione k9 forma in a skolemizzazione)

La coppia di letterali

Append(k8 funzione)

Ese tuttavia si applica una sostituzione k9 forma in a letterali hanno argomenti diversi

Se tuttavia si applica una sostituzione k9 forma in append(k9 forma in append(k
```

• La sostituzione  $\sigma$  si dice unificatore delle due clausole

va applicata integralmente a tutte e due le clausole da risolvere

#### Unificazione

#### Unificatore

Una sostituzione  $\sigma = [x_1/t_1, x_2/t_2 \dots x_n/t_n]$  che rende risolvibili due letterali  $\alpha \in \neg \beta$  in simboli:  $\sigma(\alpha) \equiv \sigma(\beta)$ 

- Niente sostituzioni ricorsive: in  $x_i/t_i$  la variabile  $x_i$  non può comparire in  $t_i$
- Non sempre esiste un unificatore: ad esempio  $\{P(g(x, f(a)), a)\}$  e  $\{\neg P(g(b, f(w)), k(w))\}$  non sono unificabili

#### Unificatore più generale (MGU - most general unifier)

Se esiste un unificatore di  $\alpha$  e  $\neg \beta$  esiste anche un unificatore più generale MGU  $\mu$  MGU  $\mu \Leftrightarrow \forall \sigma \exists \sigma' : \sigma = \mu \cdot \sigma'$ 

cioè qualsiasi altro unificatore può essere ottenuto per composizione da  $\mu$  (intuitivamente,  $\mu$  è la minima sostituzione indispensabile)

Esiste un algoritmo che trova  $\mu$  (se la coppia  $\alpha$  e  $\neg \beta$  è unificabile, ovviamente)

#### Costruzione del MGU

Algoritmo di Martelli e Montanari

Input:  $\{s_1 = t_1, s_2 = t_2 \dots s_n = t_n\}$  (equazioni tra termini: gli argomenti dei due letterali) Procedura:

Applicare le seguenti regole, in ordine qualsiasi (ciascuna applicazione riscrive l'insieme di equazioni)

(1) $f(s_1,,s_n) = f(t_1,,t_n)$	replace by the equations $s_1 = t_1,, s_n = t_n,$
(2) $f(s_1,,s_n) = g(t_1,,t_m)$ where $f \neq g$	halt with failure,
(3)  x = x	delete the equation,
(4) $t = x$ where t is not a variable	replace by the equation $x = t$ ,
(5) $x = t$ where $x$ does not occur in $t$ and $x$ occurs elsewhere	apply the substitution $\{x/t\}$ to all other equations
(6) $x = t$ where $x$ occurs in $t$ and $x$ differs from $t$	halt with failure.

La procedura termina quando non vi sono più regole applicabili o quando si ha un fallimento (regole (2) e (6)) Si ha successo sse tutte le equazioni sono del tipo  $x_i = t_i$ 

#### Costruzione del MGU

```
Esempio: \{f(x, a) = f(g(z), y), h(u) = h(d)\}
   {x = g(z), y = a, h(u) = h(d)}
                                                  Regola (1) su f(x, a) = f(g(z), y)
   \{x = g(z), y = a, u = d\}
                                                  Regola (1) su h(u) = h(d), MGU
Esempio: \{f(x, a) = f(g(z), y), h(x, z) = h(u, d)\}
   \{x = g(z), y = a, h(x, z) = h(u, d)\}\
                                                  Regola (1) su f(x, a) = f(g(z), v)
                                                 Regola (5) su x = g(z)
   \{x = g(z), y = a, h(g(z), z) = h(u, d)\}\
   {x = g(z), y = a, u = g(z), z = d}
                                                  Regola (1) su h(g(z), z) = h(u, d)
   {x = g(d), y = a, u = g(d), z = d}
                                                  Regola (5) su z = d, MGU
Esempio: \{f(x, a) = f(g(z), y), h(x, z) = h(d, u)\}
   {x = g(z), y = a, h(x, z) = h(d, u)}
                                                  Regola (1) su f(x, a) = f(g(z), y)
                                                  Non vi sono regole applicabili
   \{x = g(z), y = a, h(g(z), z) = h(d, u)\}
                                                  e h(g(z), z) = h(d, u) non è del tipo atteso
                                                  (fallimento)
```

## Risoluzione con unificazione in $L_{PO}$

Procedura per stabilire se  $\Gamma \models \varphi$  in  $L_{PO}$ 

- a) Refutazione  $\Gamma \cup \{\neg \varphi\}$ ,
- b) Forma normale prenessa e skolemizzazione  $sko(\Gamma \cup \{\neg \varphi\})$
- c) Traduzione di  $sko(\Gamma \cup \{\neg \varphi\})$  in FNC e quindi in forma a clausole (FC)
- d) Applicazione iterativa della regola di risoluzione:
  - 1) Selezione di due clausole da risolvere  $\{\beta_1, \beta_2, \dots, \beta_n, \alpha\}, \{\neg \alpha', \gamma_1, \gamma_2, \dots, \gamma_m\}$
  - 2) Standardizzazione delle variabili (ridenominazione delle variabili in entrambe la clausole)
  - 3) Costruzione del MGU  $\mu$  (se esiste) dei due letterali  $\alpha$  e  $\alpha'$
  - 4) Applicazione di  $\mu$  alle due clausole e generazione del risolvente  $\{\beta_1, \beta_2, \dots, \beta_n, \alpha\}[\mu], \{\neg \alpha', \gamma_1, \gamma_2, \dots, \gamma_m\}[\mu] \vdash \{\beta_1, \beta_2, \dots, \beta_n, \gamma_1, \gamma_2, \dots, \gamma_m\}[\mu]$

#### Condizioni di terminazione:

- 1) Derivazione della clausola vuota (successo)
- 2) Non sono possibili nuove risoluzioni punto fisso (fallimento)

Il metodo può anche divergere (i.e. continuare all'infinito)

```
• Problema: \Gamma \models \varphi?
          \Gamma \equiv \{ \forall x \, (Filosofo(x) \rightarrow Umano(x)), \, \forall x \, (Umano(x) \rightarrow Mortale(x)), \, Filosofo(Socrate) \} 
          \varphi \equiv Mortale(Socrate)
       Procedura (risoluzione per refutazione):
          1: \{\forall x \ (Filosofo(x) \rightarrow Umano(x)), \ \forall x \ (Umano(x) \rightarrow Mortale(x)), \ Filosofo(Socrate), \}
               \neg Mortale(socrate)
                                  (\Gamma \cup \{\neg \varphi\}) è già in forma prenessa, non serve la skolemizzazione)
          2: \{\{Umano(x), \neg Filosofo(x)\}, \{Mortale(x), \neg Umano(x)\}, \{Filosofo(socrate)\}, \}
               \{\neg Mortale(socrate)\}\}
          Applicazione iterativa della regola di risoluzione
          4: \{Filosofo(socrate)\}, \{Umano(x_1), \neg Filosofo(x_1)\}, [x_1/socrate] \vdash \{Umano(socrate)\}
          5: \{Umano(socrate)\}, \{Mortale(x_2), \neg Umano(x_2)\}, [x_2/socrate] \vdash \{Mortale(socrate)\}
          6: \{Mortale(socrate)\}, \{\neg Mortale(socrate)\}, [] \vdash \{\}
              (Successo)
```

Come il precedente, diversa scelta della clausola da risolvere

```
\Gamma \equiv \{ \forall x \, (Filosofo(x) \rightarrow Umano(x)), \, \forall x \, (Umano(x) \rightarrow Mortale(x)), \, Filosofo(Socrate) \}
\varphi \equiv Mortale(Socrate)
Procedura (risoluzione \, per \, refutazione):
1: ...
2: \{ \{Umano(x), \, \neg Filosofo(x) \}, \, \{Mortale(x), \, \neg Umano(x) \}, \, \{Filosofo(socrate) \}, \, \{\neg Mortale(socrate) \} \}
Applicazione \, iterativa \, della \, regola \, di \, risoluzione
4: \{Mortale(x_1), \, \neg Umano(x_1) \}, \, \{Umano(x_2), \, \neg Filosofo(x_2) \}, \, [x_1/x_2] \vdash \{Mortale(x_2), \, \neg Filosofo(x_2) \}
5: \{Mortale(x_3), \, \neg Filosofo(x_3) \}, \, \{Filosofo(socrate) \}, \, [x_3/socrate] \vdash \{Mortale(socrate) \}
6: \{Mortale(socrate) \}, \, \{\neg Mortale(socrate) \}, \, [] \vdash \{\}
(Successo)
```

Diversa scelta delle clausole da risolvere (rispetto al caso precedente)

Notare che nella risoluzione 4 si unificano due letterali con variabili ed il risolvente contiene variabili. Si tratta del *lifting*:

Il metodo di risoluzione può divergere

```
\Gamma \equiv \forall x (Q(f(x)) \to P(x)) 

\varphi \equiv \exists x (P(f(x)) \land \neg Q(f(x))) 

\neg \varphi \equiv \neg \exists x (P(f(x)) \land \neg Q(f(x))) 

\equiv \forall x \neg (P(f(x)) \land \neg Q(f(x))) 

\equiv \forall x (\neg P(f(x)) \lor Q(f(x)))
```

Procedura (risoluzione per refutazione):

```
1: \{ \forall x \ (\neg Q(f(x)) \lor P(x)), \forall x \ (\neg P(f(x)) \lor Q(f(x))) \}
	(\Gamma \cup \{\neg \varphi\} \text{ è già in forma prenessa e non serve skolemizzazione})

2: \{ \{\neg Q(f(x)), P(x)\}, \{\neg P(f(x)), Q(f(x))\} \} (forma a clausole)

Applicazione iterativa della regola di risoluzione:

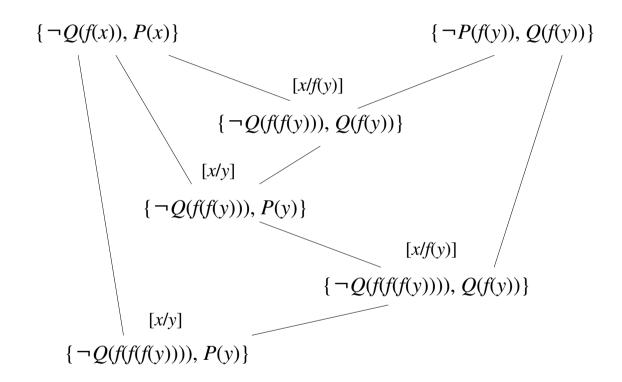
4: \{\neg Q(f(x_1)), P(x_1)\}, \{\neg P(f(x_2)), Q(f(x_2))\}, [x_1/f(x_2)] \vdash \{\neg Q(f(f(x_2))), Q(f(x_2))\}

5: \{\neg Q(f(x_3)), P(x_3)\}, \{\neg Q(f(f(x_4))), Q(f(x_4))\}, [x_3/x_4] \vdash \{\neg Q(f(f(x_4))), P(x_4)\}

6: \{\neg Q(f(f(x_5))), P(x_5)\}, \{\neg P(f(x_6)), Q(f(x_6))\}, [x_5/f(x_6)] \vdash \{\neg Q(f(f(f(x_8)))), Q(f(x_6))\}

6: \{\neg Q(f(x_7)), P(x_7)\}, \{\neg Q(f(f(f(x_8)))), Q(f(x_8))\}, [x_7/x_8] \vdash \{\neg Q(f(f(f(x_8)))), P(x_8)\}
```

#### Vista alternativa dell'esempio precedente



La standardizzazione delle variabili spesso non viene mostrata, per semplicità

•

### Completezza del metodo di risoluzione

- Il metodo di risoluzione con unificazione è corretto in  $L_{PO}$ Se il metodo trova una contraddizione in  $sko(\Gamma \cup \{\neg \varphi\})$  allora  $\Gamma \models \varphi$
- Il metodo di risoluzione con unificazione è completo per  $L_{PO}$ ?

```
Sì, nei limiti della semi-decidibilità di L_{PO} (Robinson, 1963)
```

Se  $\Gamma \models \varphi$ , il metodo trova una contraddizione in  $sko(\Gamma \cup \{\neg \varphi\})$ 

In generale (ma non nel caso peggiore) il metodo a risoluzione è più efficiente dell'enumerazione ricorsiva e verifica di  $H(sko(\Gamma \cup \{\neg \varphi\}))$ 

Il vantaggio principale è il lifting

Se  $\Gamma \not\models \varphi$ , il metodo può divergere

Tuttavia, il metodo (inteso come algoritmo) potrebbe divergere anche quando  $\Gamma \models \varphi$ Elementi critici:

- Criterio di selezione delle clausole da risolvere
- Strategia di esplorazione delle alternative

(studieremo solo il caso della risoluzione SLD)

# Clausole di Horn in $L_{PO}$

Definizione <u>quasi</u> identica al caso proposizionale
 Forma a clausole (della skolemizzazione di un insieme di formule)
 In ciascuna clausola occorre al massimo un atomo in forma positiva

#### Clausole di Horn e modelli di Herbrand

Corollario del teorema di Herbrand

Sia  $\Gamma$  un insieme di clausole di Horn, le seguenti affermazioni sono equivalenti:

- Γ è soddisfacibile
- Γ ha un modello di Herbrand

Non vale in generale: solo se  $\Gamma$  è un insieme clausole di Horn

Modello minimo di Herbrand

Il modello minimo  $M_{\Gamma}$  è l'intersezione di tutti i modelli di Herbrand  $M_i$  di  $\Gamma$ :  $M_{\Gamma} \equiv \bigcap_{\forall i} M_i$ 

■ Teorema (van Emden e Kowalski, 1976)

Sia  $\Gamma$  un insieme di clausole di Horn e  $\varphi$  una clausola di Horn, le seguenti affermazioni sono equivalenti:

- $\Gamma \models \varphi$
- $\varphi \in M_{\Gamma}$
- L'unione di tutte le clausole  $\varphi$  che sono conseguenza logica di  $\Gamma$  coincide con  $M_{\Gamma}$

### Programmi e modello minimo

■ Teorema (Apt e van Emden, 1982) Sia  $\Pi$  un programma (= un insieme di clausole di Horn). Applicata a  $\Pi$ , la procedura di risoluzione genera il modello minimo  $M_{\Pi}$ La procedura termina se  $M_{\Pi}$  è finito (raggiungimento del *punto fisso*) Esempio:  $\Pi \equiv \{\{Umano(x), \neg Filosofo(x)\}, \{Mortale(x), \neg Umano(x)\}, \}$ {Filosofo(socrate)}, {Filosofo(platone)}, {Filosofo(aristotele)}} Applicando la procedura di risoluzione in modo esaustivo, si ottiene:  $M_{\Pi} \equiv$  $\{\{Mortale(x), \neg Filosofo(x)\},\$ {Filosofo(socrate)}, {Filosofo(platone)}, {Filosofo(aristotele)}, {Umano(socrate)}, {Umano(platone)}, {Umano(aristotele)}, {Mortale(socrate)}, {Mortale(platone)}, {Mortale(aristotele)}} (assomiglia alla generazione di un database, implicitamente descritto da  $\Pi...$ )

## Programmi e goal

Un dimostratore di teoremi, applicato ad un programma logico  $\Pi$ , risponde solo a domande del tipo " $\Pi \models \phi$ ?"

Si rammenti che, se  $\Pi \models \phi$ , allora  $\Pi \cup \{\neg \phi\}$  è insoddisfacibile

• Un sistema di programmazione logica è in grado di generare un particolare sottoinsieme di  $M_\Pi$ 

```
Un goal \{\neg \alpha_1, \neg \alpha_2, ..., \neg \alpha_m\}, dove occorrono le variabili x_1, x_2, ..., x_m equivale all'enunciato \forall x_1 \forall x_2 ... \forall x_n (\neg \alpha_1 \lor \neg \alpha_2 \lor ... \lor \neg \alpha_m) che equivale a \neg \exists x_1 \exists x_2 ... \exists x_n (\alpha_1 \land \alpha_2 \land ... \land \alpha_m)
```

Un sistema di programmazione logica genera tutte le sostituzioni

$$[x_1/t_1, x_2/t_2, ..., x_n/t_n] \text{ tali per cui } \Pi \cup \{\neg(\alpha_1 \land \alpha_2 \land ... \land \alpha_m)[x_1/t_1, x_2/t_2, ..., x_n/t_n]\} \text{ è insoddisfacibile }$$
 (vale a dire  $\Pi \models (\alpha_1 \land \alpha_2 \land ... \land \alpha_m)[x_1/t_1, x_2/t_2, ..., x_n/t_n])$  (vale a dire  $(\alpha_1 \land \alpha_2 \land ... \land \alpha_m)[x_1/t_1, x_2/t_2, ..., x_n/t_n] \in M_{\Pi}$ )

Il goal agisce da filtro, caratterizzando il sottoinsieme di  $M_\Pi$  Goal diverso, sottoinsieme diverso

• Un programma logico  $\Pi$ :

```
\Pi \equiv \{\{Umano(x), \neg Filosofo(x)\}, \{Mortale(y), \neg Umano(y)\}, \\ \{Filosofo(socrate)\}, \{Filosofo(platone)\}, \{Filosofo(aristotele)\}\}\}
\phi \equiv \exists x \, Mortale(x)
\neg \phi \equiv \neg \exists x \, Mortale(x)
\equiv \forall x \, \neg Mortale(x)
\equiv \{\neg Mortale(x)\} \quad \text{(goal in forma di clausola di Horn)}
```

Applicando la procedura di risoluzione in modo esaustivo Si ottengono le sostituzioni:

```
\Sigma \equiv \{[x/socrate], [x/platone], [x/aristotele]\}
```

Assomiglia alla query su un database, implicito ...

#### Risoluzione SLD

- Un metodo per la risoluzione di programmi
  - S: selection function, una funzione di selezione degli atomi da unificare
  - L: linear resolution, risoluzione lineare, cioè in sequenza
  - D: definite clause, clausole di Horn con esattamente un letterale positivo

#### Descrizione

Programma (definite clauses: regole + fatti):  $\Pi$ 

Regole:  $\beta \vee \neg \gamma_1 \vee \neg \gamma_2 \vee ... \vee \neg \gamma_n$ 

Fatti:  $\delta$ 

Goal:  $\neg \alpha_1 \lor \neg \alpha_2 \lor \dots \lor \neg \alpha_k$ 

Caratteristiche della procedura:

- I goal vengono considerati secondo l'ordine definito dalla selection function
- Per ciascun goal  $\neg \alpha_i$  viene tentata la risoluzione (con unificazione) di <u>tutte</u> le regole (o fatti) che hanno un letterale positivo compatibile (esplorazione delle alternative)
- Le risposte sono le assegnazioni che permettono di derivare la clausola vuota
- L'insieme delle risposte è un sottoinsieme di  $M_{\Pi}$

#### Alberi SLD

Una traccia del metodo di risoluzione SLD Esempio:  $\Pi \equiv \{\{Umano(x), \neg Filosofo(x)\}, \{Mortale(y), \neg Umano(y)\},\}$ {Filosofo(socrate)}, {Filosofo(platone)}, {Filosofo(aristotele)}}  $goal \equiv \{\neg Mortale(x), \neg Umano(x)\}\$  "Chi è mortale ed umano?" goal 1:  $\neg Mortale(x)$  []  $\{\neg Mortale(x)\}, \{Mortale(y_1), \neg Umano(y_1),\} []$ goal 2:  $\{\neg Umano(y_1)\}\ [x/y_1]$  $\{\neg Umano(y_1)\}, \{Umano(x_1), \neg Filosofo(x_1)\} [x/y_1]$  $\{\neg Filosofo(x_1)\}\ [x/y_1][y_1/x_1]$  $\{\neg Filosofo(x_1)\}\ \{Filosofo(socrate)\}\ [x/y_1][y_1/x_1]$  $\{\neg Filosofo(x_1)\}\ \{Filosofo(platone)\}\ [x/y_1][y_1/x_1]$  $\{\neg Filosofo(x_1)\}\ \{Filosofo(aristotele)\}\ [x/y_1]\ [y_1/x_1]$  $\{\} [x/y_1][y_1/x_1][x_1/socrate]$   $\{\} [x/y_1][y_1/x_1][x_1/platone]$   $\{\} [x/y_1][y_1/x_1][x_1/aristotele]$ 

Non tutti i rami SLD si chiudono con successo

```
\Pi \equiv \{\{Umano(x), \neg Filosofo(x)\}, \{Mortale(y), \neg Umano(y)\}, \\ \{Filosofo(socrate)\}, \{Filosofo(platone)\}, \{Mortale(felix)\}\} \\ goal \equiv \{\neg Mortale(x), \neg Umano(x)\}  "Chi è mortale ed umano?"
```

```
 \{\neg Mortale(x)\}, \{Mortale(y_1), \neg Umano(y_1), \} []   \{\neg Mortale(x)\}, \{Mortale(y_1), \neg Umano(y_1), \} []   \{\neg Mortale(x)\}, \{Mortale(felix)\} []   \{\neg Mortale(x)\}, \{Mortale(felix)\} []   \{\neg Mortale(x)\}, \{Mortale(felix)\} []   \{\neg Mortale(x)\}, \{Mortale(felix)\} []   \{\neg Mortale(x)\}, \{Mortale(x)\}, \{Mortale(felix)\} []   \{\neg Mortale(x)\}, \{Mortale(x)\}, \{Mortale(x)
```

Non tutti gli alberi SLD sono finiti

$$\Pi \equiv \{\{Loop(x), \neg Loop(x)\}\}\$$
$$goal \equiv \{\neg Loop(x)\}\$$

```
goal: \neg Loop(x) [] 
{\neg Loop(x)}, {Loop(x_1), \neg Loop(x_1),} [] 
{\neg Loop(x_1)} [x/x_1] 
{\neg Loop(x_1)}, {Loop(x_2), \neg Loop(x_2),} [x/x_1] 
{\neg Loop(x_2)} [x/x_1] [x_1/x_2]
```

## SLD e programmazione logica

Insieme delle risposte

Insieme di tutte le sostituzioni complete delle variabili, nei rami dell'albero SLD che si chiudono con successo (= con una clausola vuota)

Metodo effettivo (semantica procedurale)

Selection function delle clausole

Si usa (quasi) sempre la leftmost sub-goal first, con sostituzione del sub-goal

Strategia di esplorazione delle alternative

- in *ampiezza* (*breadth-first*)
- in profondità (depth-first)

Il metodo SLD con selezione in ampiezza è completo (si dice anche SLD fair)

Trova tutti i rami finiti (con successo o meno) dell'albero SLD (= procedura completa di semi-decisione per  $\Pi \models \phi$ , con  $\Pi$  e  $\phi$  a clausole)

In pratica si utilizza la selezione in profondità

(Il metodo SLD <u>non</u> è completo - può divergere anche quando  $\Pi \models \phi$ )

## Risoluzione SLD in Prolog

Metodo effettivo

Selection function: leftmost sub-goal first

#### Esplorazione depth-first delle alternative

Si esplora una sola alternativa alla volta, e si risparmia memoria (backtracking)

#### E` una strategia incompleta:

Un ramo divergente impedisce di trovare tutte le risposte dei rami 'alla destra'

#### Scelta tra risoluzioni alternative

(= ordine di esplorazione dei sotto-alberi)

#### Ordine di definizione della clausola applicata

(≈ quella che compare prima nel file)

Risposte diverse:  $\sigma_n \sigma_m \sigma_l$ 

$$\begin{array}{c} \textit{goal: } \{ \neg \alpha \} \; [] \\ \{ \neg \alpha \}, \, \{ \alpha, \, \neg \beta_1, \, \neg \beta_2 \} \; [] \\ \\ \{ \neg \beta_1, \, \neg \beta_2 \} \; \sigma_1 \\ \\ \vdots \\ \vdots \\ \vdots \\ \{ \} \; \sigma_n \; \; (\textit{diverge!}) \end{array}$$

Il metodo SLD depth-first non troverà la risposta  $\sigma_I$ 

# Controllo del backtracking

**-** cut (!)

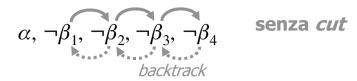
Interrompe l'esplorazione dell'albero al primo successo

Di fatto, 'taglia' il backtracking

- Prima del cut: backtracking libero
- Dopo il cut: backtracking libero solo fino al cut
- fail

Forza il fallimento del ramo

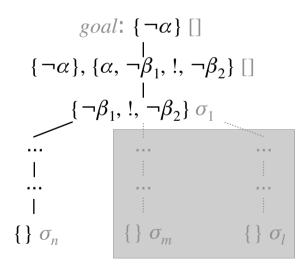
cut e fail non hanno una semantica logico-dichiarativa: sono un 'controllo di flusso'



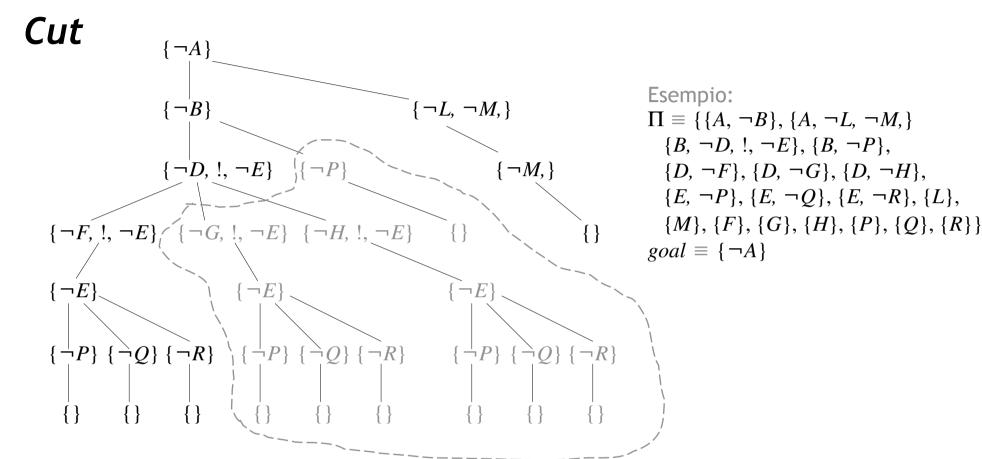
$$\alpha, \neg \beta_1, \neg \beta_2, !, \neg \beta_3, \neg \beta_4$$
 con cut

$$\alpha$$
,  $\neg \beta_1$ ,  $\neg \beta_2$ , !,  $\neg \beta_3$ ,  $\neg \beta_4$ 

Dal punto di *cut*, il *backtrack* torna alla radice dell'albero SLD (e si arresta).



Per effetto del *cut*, la parte in grigio dell'albero SLD non viene esplorata.



Questa parte dell'albero SLD non viene espansa a causa del *cut* 

Il cut inibisce il *backtracking* a partire dal goal <u>genitore</u> (= che attiva la regola che contiene il *cut*)

## Negazione come fallimento

Clausole in forma negata (\+)

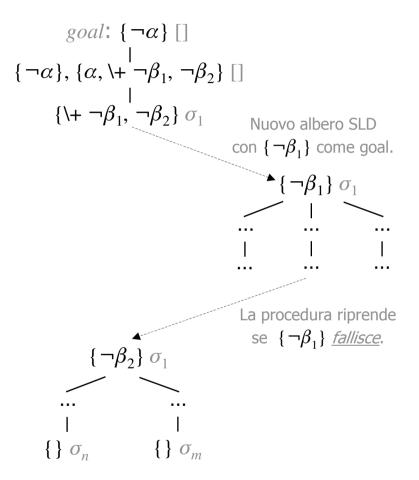
In generale, nelle clausole di Horn, le premesse di una regola devono essere in forma positiva

In Prolog le premesse in forma negativa sono interpretate come negazione per fallimento (Negation as Failure - NAF, vedi oltre)

Per il goal  $\ \neg \beta_1$ si apre una nuova procedura SLD: il goal ha successo se il goal  $\neg \beta_1$  fallisce (senza divergere)

Risoluzione SLDNF
(Negation as Failure)

(Vedere esempio "library.pl")



#### **Identità**

In Prolog, come viene rappresentata l'identità?
 Il predicato '=' significa unificabilità
 t<sub>1</sub> = t<sub>2</sub> sse t<sub>1</sub> e t<sub>2</sub> sono unificabili

Il predicato 'is' significa unificabilità per i valori numerici

I valori e funzioni numeriche in Prolog sono trattate in modo speciale: x is (y + 1) sse i valori numerici sono identici

Esempi

```
?- A is 22/7.
A = 3.14286
?- (1 is (2-1)).
Yes
?- (1 = (2-1)).
No
```

Attenzione:

Il predicato '==' significa *equivalenza simbolica*  $t_1 == t_2$  sse  $t_1$  e  $t_2$  sono lessicalmente identici

Unificabilità ed identità non sono la stessa cosa

```
Esempio (Plaza, 1994)
    p(X,Y):- \setminus + X = Y, q(X,Y).
    q(a,a).
    q(a,b).
                     \mathbf{x} e \mathbf{y} sono sempre unificabili, p.es. [\mathbf{x}/\mathbf{y}], quindi il goal negato fallisce
    ?-p(X,Y).
    No
    p(X,Y):- \setminus + X == Y, q(X,Y).
    q(a,a).
                     x e y sono termini diversi, quindi il goal negato ha sempre successo
    q(a,b).
    ?-p(X,Y).
    Yes [X/a, Y/a]
    Yes [X/a, Y/b]
  Attenzione, però, all'ordine dei goal:
    q(a,a).
    q(a,b).
    ?-p(X,Y).
    Yes [X/a, Y/b]
```

#### Unificazione e occur check

■ Un altra particolarità del Prolog: omissione dell'occur check

Regola (5) della procedura di costruzione del MGU

(5) x = t where x does not occur in t and x occurs elsewhere

apply the substitution  $\{x/t\}$  to all other equations

Il test di occorrenza di x in t è il passo più dispendioso della procedura e viene solitamente disabilitato (o omesso) in Prolog

#### Risultato: